

D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna **30 settembre 2021**

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

A 30 settembre 2021 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.340, due aziende in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (settembre 2020 – settembre 2021), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, elaborato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su dati Infocamere, rileva per l'andamento tendenziale 1.843 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.836 attività.

L'andamento demografico determina un saldo positivo di 7 unità, al netto delle 25 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un lieve +0,02%. Il tasso di variazione rimane comunque positivo: un ulteriore piccolo risultato di crescita che non si riscontrava da tempo per l'andamento tendenziale provinciale (fino al trimestre precedente) e concorde, anche se più contenuto, con il segno più regionale e nazionale (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,55 e +1,30% per l'Italia).

Nel complesso, nei dodici mesi in esame, le cessazioni volontarie sono diminuite, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese e risultano pari al nuovo minimo storico degli ultimi 10-12 anni; inoltre sono sensibilmente inferiori a quelli del 2019 quando furono 2.186 (-16%). Le iscrizioni sono aumentate rispetto al minimo assoluto raggiunto nell'anno 2020, ma si fermano sotto al livello dell'anno pre-Covid (in calo del -4,8% rispetto alle aperture contabilizzate nel 2019).

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2021)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Sett 2020 – Sett 2021	38.340	1.843	1.836	25	-2	7	0,02	0,55	1,30

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2021)

Periodo: andamento 3° trim.	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,1	0,3
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,3	0,5
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,3	0,3
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,2	0,2
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39
2021 3° trim	38.340	349	306	3	46	43	0,11	0,29	0,36

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di settembre del 2021 38.340 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.116 e realizzano una

piccola crescita, rispetto al terzo trimestre del 2020 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,03%.

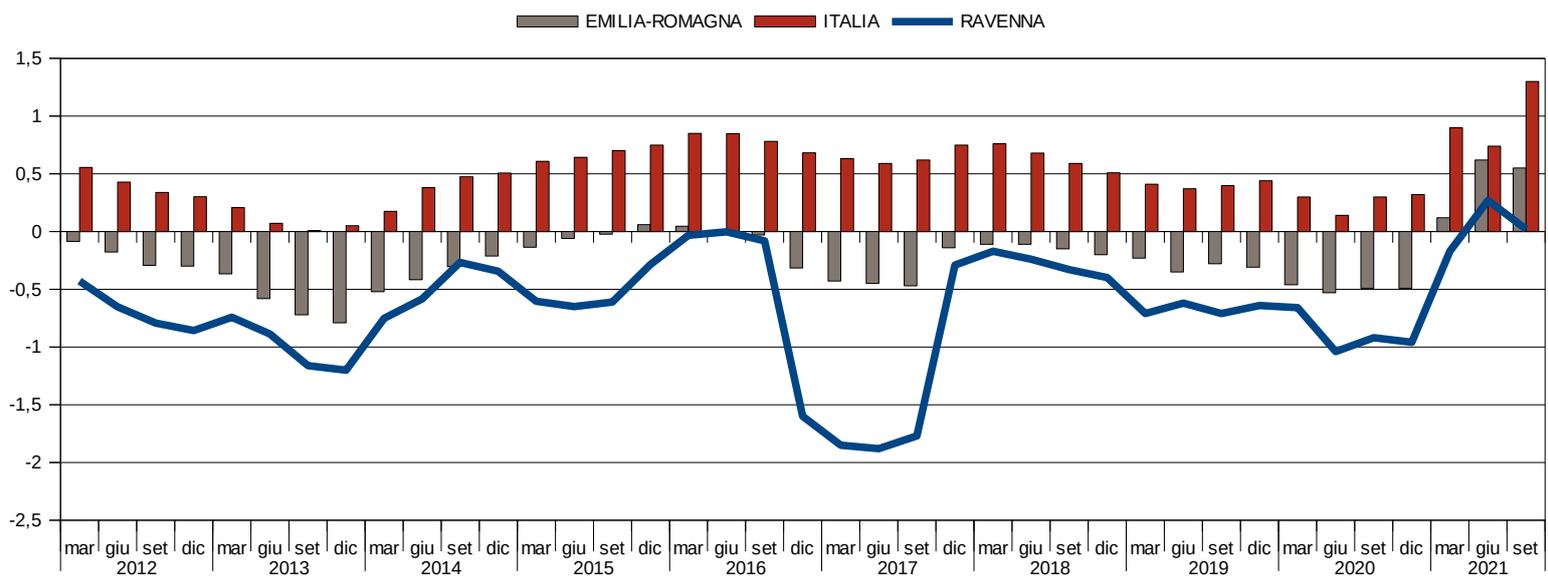
In dieci anni però si sono perse 3.636 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,6%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2011. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus e dai numerosi problemi economici insorti di conseguenza.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 47.959 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.385 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al terzo trimestre del 2020 (+0,5%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+2,1%), raggiungendo il valore di 9.269 ed il 58,3% ha sede in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 112,3 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; più o meno l'analogo valore per la regione, contro le circa 109 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,33, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,36 per l'Emilia-Romagna e 21,36 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Il terzo trimestre dell'anno si chiude con un altro segno positivo all'anagrafe delle imprese della Camera di commercio di Ravenna: il saldo netto tra aperture e chiusure volontarie si attesta a quota +43, una soglia superata poche volte nei trimestri estivi del decennio pre-pandemico.

A spingere sulla dinamica del sistema imprenditoriale ravennate nel trimestre in esame, è stato il settore delle Costruzioni con 55 imprese in più (quasi +1% rispetto a fine giugno), grazie anche all'impatto dei bonus e superbonus dedicati al comparto.

Sul buon andamento del saldo, si riflette la frenata delle chiusure, impressa anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese: 306 quelle volontarie complessivamente registrate fra luglio e settembre, uno dei dati più bassi nella serie degli ultimi anni (-3,2% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel terzo trimestre del 2019).

Le iscrizioni di nuove imprese nel trimestre hanno toccato le 349 unità, un valore di poco inferiore alla media del triennio 2017-2019 (353), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale, e più alto di 32 unità rispetto al dato del terzo trimestre 2019, quando le iscrizioni furono 317. Ciò ha consentito di registrare a fine settembre un saldo positivo di 43 imprese in più rispetto a fine giugno, portando lo stock delle imprese ad un valore pari a 38.340 unità.

E' quanto emerge dall'analisi sulla nati-mortalità delle imprese, condotta trimestralmente dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio, sui dati del Registro delle Imprese.

I dati del terzo trimestre del 2021 evidenziano inoltre un generale miglioramento delle dinamiche, rispetto allo stesso periodo del 2019, riferimento temporale che si continua a mantenere per evitare confronti con il periodo di maggior distorsione nei dati causato dall'emergenza sanitaria. In termini relativi dunque, la crescita del trimestre fa registrare un +0,11% a fronte del dato improntato alla sostanziale stabilità del luglio-settembre 2019 (0,0%).

Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni di imprese si rilevano anche in ambito regionale e nazionale, con tassi trimestrali di crescita rispettivamente pari a +0,29% e +0,36% (la dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è usualmente positiva, anche se inferiore a quella del periodo da aprile a giugno). Il dato ravennate risulta sotto la media sia regionale che nazionale: nascono più imprese di quante ne vengono a mancare, ma la ripartenza appare ancora fragile. D'altronde l'emergenza sanitaria non è ancora finita, non mancano le incertezze sul futuro, ma la voglia di ricominciare è tanta e le imprese ce la stanno mettendo tutta.

4

Per il **settore artigiano** della provincia di Ravenna si registra un tasso trimestrale positivo pari a +0,39% (migliore rispetto all'andamento complessivo delle imprese) e ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 40 imprese (159 le iscrizioni di nuove imprese contro 119 cessazioni).

Tra i settori artigiani che contribuiscono al tasso positivo del comparto, ritroviamo ancora una volta il gruppo di imprese dell'edilizia (+41), con una variazione positiva significativa; a seguire, le attività dei servizi (+13), in particolare quelli di supporto alle imprese (+6). In positivo ma con saldi più contenuti anche le imprese artigiane dei servizi di informazione e comunicazione, attività professionali e tecniche, dell'agricoltura e quelle del commercio.

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77% del totale) ed in questo trimestre realizzano un tasso in crescita (+0,43%), accodandosi alle società di capitale (+1,74%), anche se queste ultime in provincia hanno per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,3%).

Le forme giuridiche. Il maggior contributo all'andamento del periodo viene ancora una volta dalle società di capitali: delle 43 imprese in più alla fine del trimestre, quasi l'84% ha la forma di società di capitale; ovvero

36 società di capitale in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo del +0,43%, in peggioramento però rispetto agli analoghi trimestri degli anni precedenti.

In miglioramento l'andamento positivo delle imprese individuali che crescono di 28 unità, pari al +0,13%, e delle cooperative e consorzi (+2 unità, pari al +0,20%).

L'unico aggregato in contro-tendenza è quello delle società di persone, che arretra in tre mesi di 23 unità e che in termini di tasso trimestrale si traduce in un - 0,29%, una velocità negativa in peggioramento rispetto a quella del 2020 ma anche rispetto agli analoghi periodi pre-Covid.

Le dinamiche settoriali. Crescono l'edilizia (+55), il cui trend risente positivamente della performance del comparto artigiano (+41 unità). Come riflesso della ripartenza di tante attività, in aumento anche il complesso dei servizi alle imprese (+67), di cui +25 unità per le attività immobiliari, +20 per quelli professionali e scientifiche, +17 per il noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto e +5 aziende nel campo dell'informazione e comunicazione. Segno più anche per il credito (+3 unità).

Grazie alla stagione estiva, alla ripresa del turismo ed alla voglia di mettersi alle spalle gli angoscianti giorni del lockdown, a spiccare per dinamismo nel trimestre anche le attività di alloggio e ristorazione (+20). Per i servizi alle persone, che crescono complessivamente di 10 unità, in positivo sanità (+6), le altre attività di servizio (+5) e istruzione (+1).

In termini assoluti, saldi negativi si registrano nel commercio (-19 unità), coinvolgendo sia l'ingrosso (-8) che il dettaglio (-11), nel trasporto e magazzinaggio (-10) in agricoltura (-9), nelle attività artistiche e di intrattenimento (-2) e nell'industria (-1 unità). Stabile la manifattura.

Tipologie di imprese

Le *imprese giovanili* rappresentano il 27,2% del totale delle iscrizioni e solo il 10,1% delle chiusure complessive, con un saldo trimestrale positivo (+64), in aumento rispetto al terzo trimestre del 2019 (+25); in crescita il tasso di variazione trimestrale rispetto al terzo trimestre dell'anno pre-covid (+2,78% contro il +1%). Inoltre, il tasso di crescita relativo risulta più elevato rispetto al complesso delle imprese (al confronto del +0,11%) e la loro consistenza rispetto al 30 giugno 2021 cresce, risultando inferiore al dato dello stesso trimestre del 2019 a causa della perdita dei requisiti "giovanili" da parte di imprenditori già iscritti in precedenza. L'incidenza percentuale sul totale delle imprese, per le imprese "under 35" risulta essere pari al 6,2%.

Anche per le *imprese femminili* il saldo della movimentazione risulta positivo (+8 unità) e in miglioramento rispetto al dato negativo dello stesso periodo del 2019 (quando era -9); la loro quota sul totale delle imprese si assesta sul 21%, posizionandosi tra quanto rilevato in Emilia-Romagna (20,7%) ed in Italia (22%).

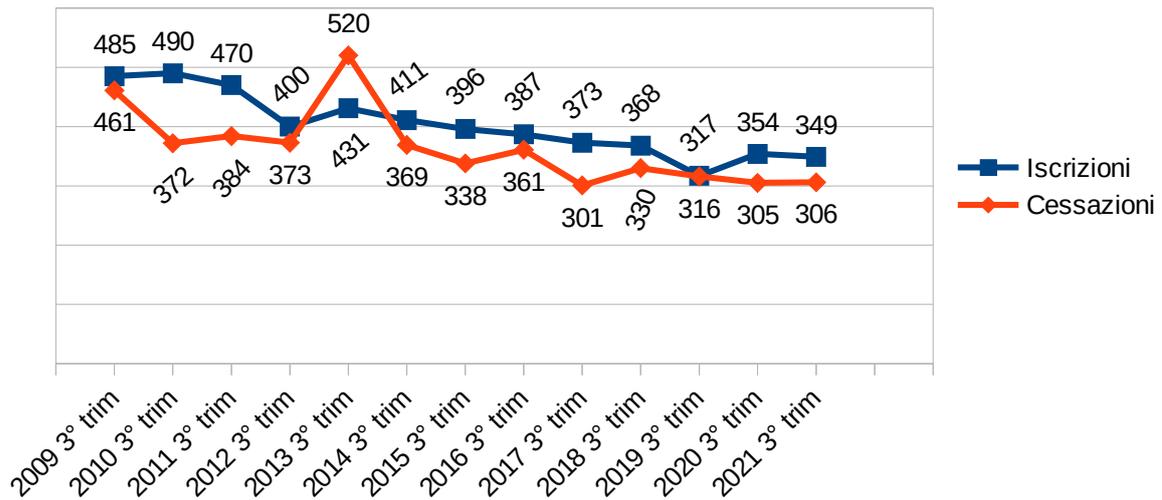
Rispetto al trimestre pre-covid, il risultato è stato determinato soprattutto dalla diminuzione delle chiusure volontarie che è stata accompagnata da un piccolo incremento delle iscrizioni. Nel trimestre in esame, le aperture di imprese gestite da donne rappresentano il 26,6% del totale delle iscrizioni; contestualmente, il 27,8% delle chiusure complessive.

Trend analoghi si rilevano per le *imprese straniere*: la differenza tra aperture e chiusure, sempre positiva (+43 unità), risulta più alta rispetto al dato dello scorso anno (+33) ed anche rispetto al saldo del terzo trimestre del 2019 (era +13), in questo caso con aumenti più significativi tra le nuove iscrizioni. In miglioramento il tasso di crescita del trimestre (+0,9% contro il +0,71 ed il +0,28% rispettivamente del terzo trimestre del 2020 e del 2019). Nel tempo inoltre è aumentata la loro incidenza sul totale ed in provincia di Ravenna, ogni 100 imprese registrate 12 sono gestite da stranieri.

Va ricordato che statisticamente questo periodo presenta con una certa regolarità saldi positivi; nell'andamento stagionale, la dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è infatti usualmente positiva, anche se inferiore a quella del periodo da aprile a giugno.

I dati della nati-mortalità delle imprese hanno quindi un forte andamento stagionale; in più teniamo conto delle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese, anche a livello locale.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel terzo trimestre Periodo 2009-2021 - Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

6

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.438	22,0	261	3,2
Società di persone	7.989	20,8	-183	-2,2
Ditte individuali	20.886	54,5	-71	-0,3
Cooperative	535	1,4	-18	-3,3
Consorzi	108	0,3	3	2,9
Altre forme	384	1,0	6	1,6
Totale	38.340	100,0	-2	-0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine settembre 2021, rispetto alla stessa data del 2020, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +261 unità (+3,2% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia,

mentre in Emilia-Romagna si evidenzia un piccolo segno di rimbalzo anche per le ditte individuali (+0,01%).

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. Anche i consorzi mettono a segno una crescita con 3 imprese in più (+2,9%), così come la categoria residuale delle "altre forme" (+6 e +1,6%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-183 unità, -2,2%), a cui si è associata una diminuzione decisamente meno rapida e meno ampia delle ditte individuali, scese di 71 unità (-0,3% in termini di variazione percentuale rispetto al settembre del 2020), evidenziando un contenimento dell'andamento negativo delle ditte individuali; in flessione anche le cooperative con 18 unità in meno e -3,3% in termini relativi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+3,3%), semplificata in particolare (+11,7%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 54,5%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha raggiunto il 22% , mentre quello delle società di persone scende al 20,8%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.598	17,2	-143	-2,1
Industria	3.125	8,2	-12	-0,4
Costruzioni	5.700	14,9	114	2,0
Commercio	7.861	20,5	-76	-1,0
Alloggio e ristoraz.	3.396	8,9	36	1,1
Trasporto e magazz..	1.185	3,1	-55	-4,4
Credito e assicuraz.	732	1,9	-7	-0,9
Serv. all'impr. e prof.	5.274	13,8	125	2,4
Serv. alla pers. e altri	3.059	8,0	-4	-0,1
Non classificate	1.410	3,7	20	1,4
Totale	38.340	100,0	-2	-0,01

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Praticamente all'insegna della stabilità il confronto temporale tendenziale del complesso del sistema imprenditoriale ravennate al 30 settembre del 2021, rispetto l'analogo periodo del 2020 (-0,01% la variazione percentuale); ovviamente peggiore il confronto con il corrispondente trimestre pre-Covid: 382 imprese in meno, pari ad una variazione percentuale negativa del -1%.

La disaggregazione dei dati permette di evidenziare gli effetti della pandemia, nonostante i provvedimenti adottati a tutela delle imprese, ma testimonia anche la volontà degli imprenditori di resistere.

A spiccare per dinamismo con evidenti segnali di crescita, rispetto al terzo trimestre 2020, il macrosettore dei servizi alle imprese e professionali (+125 unità, con una variazione percentuale pari a +2,4%) e le costruzioni (+114 imprese e +2%) avendo beneficiato delle misure di incentivazione governative. Segnale di ripresa è giunto anche dall'allargamento della base imprenditoriale delle attività di alloggio e ristorazione, grazie al proseguimento della stagione estiva ed alla ripresa del turismo (+36 unità e +1,1%), che tanto aveva patito per le restrizioni connesse alla pandemia. Nell'attività legate al turismo, realizzano saldi positivi le attività di alloggio (+6) ma soprattutto la ristorazione ed i pubblici esercizi (+30).

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari (saldo pari a +49), settore indirettamente avvantaggiato da bonus e superbonus, che hanno reso più attraente l'investimento immobiliare, di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+38), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+37), a cui seguono, più a distanza, le attività dei servizi di informazione e comunicazione (+1). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+118), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative. Piccolo segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 1 azienda in più.

In flessione tutti gli altri settori, in particolare l'Agricoltura (-143 unità e -2,1%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta, il Commercio (-76 esercizi e -1%) ed il comparto del Trasporto e Magazzinaggio (-55 unità, -4,4%), altro settore che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio sotto pressione. Seguono l'Industria (-12 attività, -0,4%), di cui nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 8 imprese, il settore creditizio (-7 e -0,9%) ed il settore dei Servizi alla persona con 4 imprese in meno (-0,1%).

8

Per il Commercio, più pesante il calo nel dettaglio (-51), ma anche quello all'ingrosso ha evidenziato un saldo negativo (-19). In negativo anche il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-6).

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,5%), in particolare quello al dettaglio (11%), l'agricoltura (17,2%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 14,9%, in cui spicca l'11,3% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (13,8%, di cui 5,8% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,9%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,2%), l'industria (8,2%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3,1% e la quota residuale del credito (1,9%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.218	52,7	-16	-0,08
Comune di Ravenna	14.910	38,9	-53	-0,4
Comune di Cervia	4.102	10,7	26	0,64
Altri comuni (1)	1.206	3,1	11	0,9
Bassa Romagna	9.577	25,0	-28	-0,3
Comune di Lugo	3.323	8,7	-24	-0,7
Altri comuni (8)	6.254	16,3	-4	-0,1
Romagna Faentina	8.545	22,3	42	0,5
Comune di Faenza	5.733	15,0	34	0,60
Altri comuni (5)	2.812	7,3	8	0,3
Totale	38.340	100,0	-2	-0,01

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è estremamente variegato.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano 16 aziende in meno (appena un -0,08% come variazione percentuale rispetto al 30 settembre 2020); in questo comprensorio il saldo negativo è dovuto esclusivamente al comune di Ravenna con saldo pari a -53 (-0,4% in termini relativi), mentre il comune di Cervia acquisisce 26 imprese in più (+0,6%). Anche Russi in positivo con 11 aziende in più.

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+42 e +0,5%), grazie al contributo di quasi tutti i comuni del territorio: Castel Bolognese (+5), Faenza (+34), Riolo Terme (+6) e Solarolo (+5); in negativo l'andamento di Brisighella (-8) e stabile Casola Valsenio (0).

Più colpita la Bassa Romagna con 28 imprese in meno (-0,3%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 24 unità (-0,7%). In contro-tendenza Alfonsine (+7), Conselice (+5), Cotignola (+8) e Massa Lombarda (+13).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	59	0,6	0,9	1	1,7
Industria	1.808	17,6	57,9	-18	-1,0
Costruzioni	4.382	42,7	76,9	81	1,9
Commercio	526	5,1	6,7	-8	-1,5
Alloggio e ristoraz.	567	5,5	16,7	2	0,4
Trasporto e magazz..	756	7,4	63,8	-36	-4,5
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	666	6,5	12,6	5	0,8
Serv. alla pers. e altri	1.486	14,5	48,6	-16	-1,1
Non classificate	3	0,0	0,2	-1	-25,0
Totale	10.253	100,0	26,7	10	0,1

Al 30 settembre 2021, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.253 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il terzo trimestre dell'anno con un aumento di 10 unità, nel confronto con fine settembre 2020, che si traduce in una velocità relativa pari a +0,1% (variazione percentuale).

Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate risulta praticamente all'insegna della stabilità in termini di variazione percentuale (-0,01%), nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva che comunque fa i conti con il 2020 fortemente condizionato negativamente dalla stagione pandemica.

Se il confronto viene fatto con il terzo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 122 imprese artigiane, pari al -1,2% in termini relativi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva più o meno gli stessi valori per il sistema artigiano in regione (+0,1%) e mediamente in Italia (+0,1%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,7%, un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

10

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), quasi i due terzi (63,8%) nel settore dei trasporti, il 60,7% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,6%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.382, il 42,7% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.808 (17,6%), i servizi alla persona con 1.486 (14,5%) ed il trasporto e spedizioni con 756 (7,4%).

Nel trimestre in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 81 imprese in più (+1,9%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle imprese (+5 e +0,8%), turismo (+2 e +0,4%) e agricoltura (+1 e +1,7%). Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori e particolarmente pesante la riduzione nella logistica (-36 e -4,5%); a seguire l'industria (-18 unità e -1%), i servizi alla persona (-16 e -1,1%) e il commercio (-8 il saldo e -1,5% la variazione relativa rispetto al 30 settembre 2020).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.537 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -13% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine settembre 2021 e fine settembre del 2011).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.013	12,6	15,4	-24	-2,3
Industria	531	6,6	17,0	5	1,0
Costruzioni	262	3,2	4,6	9	3,6
Commercio	2.010	24,9	25,6	-20	-1,0
Alloggio e ristoraz.	1.141	14,1	33,6	31	2,8
Trasporto e magazz..	75	0,9	6,3	-2	-2,6
Credito e assicuraz.	159	2,0	21,7	-4	-2,5
Serv. all'impr. e prof.	1.233	15,3	23,4	51	4,3
Serv. alla pers. e altri	1.359	16,8	44,4	-2	-0,1
Non classificate	283	3,5	20,1	6	2,2
Totale	8.066	100,0	21,0	50	0,6

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente
(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di settembre del 2021 sono risultate 8.066 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un incremento, equivalente a 50 unità in più, rispetto alla stessa data del 2020. In termini relativi, corrisponde ad un +0,6%; va meglio quindi per l'andamento delle imprese gestite da donne rispetto a quello del sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, è risultato praticamente all'insegna della stabilità (in termini di velocità relativa).

Se facciamo ancora un passo indietro nel tempo, positivo anche il confronto se effettuato con il corrispondente trimestre pre-covid: le imprese femminili guadagnano 34 unità, con una variazione percentuale positiva pari a +0,4% (- 1% per il totale delle imprese); quindi anche rispetto al terzo trimestre del 2019, hanno reagito meglio.

Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano dimostrarsi, almeno per ora, più resilienti, nonostante gli effetti del lockdown e dell'emergenza pandemica, senza dimenticare però che le misure di contenimento del Covid-19 hanno comportato un ulteriore aggravio del carico di lavoro delle donne, con potenziali conseguenze negative di lungo periodo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto all'analogo trimestre del 2020, in contro-tendenza in particolare l'agricoltura (-24 aziende e -2,3%) ed il commercio (-20 e -1%); in calo anche il credito (- 4 e -2,5%), il composito settore dei servizi alla persona (-2 e -0,1%), ed i trasporti (-2 e -2,6%).

Positive e con saldi consistenti le performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 51 unità (+4,3%) e del turismo (+31 il saldo e +2,8 la variazione percentuale); fanno seguito, in seconda battuta, l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile dell'industria con 5 imprese femminili in più (+1%) e delle costruzioni (+9 e +3,6%).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,7%) e quello dell'Italia (22,0%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,4% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,6%), il commercio (25,6%), i servizi alle imprese (23,4%) ed il settore del credito (21,7%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.010, pari al 24,9% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.359 (16,8%), i servizi alle imprese, con 1.233 imprese femminili (15,3%), il turismo con 1.141 (14,1%) e l'agricoltura, con 1.013 aziende (12,6%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	57	1,2	0,9	11	23,9
Industria	249	5,2	8,0	14	6,0
Costruzioni	1.804	37,5	31,6	60	3,4
Commercio	1.470	30,6	18,7	19	1,3
Alloggio e ristoraz.	405	8,4	11,9	22	5,7
Trasporto e magazz..	119	2,5	10,0	-6	-4,8
Credito e assicuraz.	15	0,3	2,0	-2	-11,8
Serv. all'impr. e prof.	268	5,6	5,1	8	3,1
Serv. alla pers. e altri	229	4,8	7,5	19	9,0
Non classificate	189	3,9	13,4	-1	-0,5
Totale	4.805	100,0	12,5	144	3,1

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

12

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il terzo trimestre del 2021 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 settembre sono state infatti registrate 4.805 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 144 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +3,1% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 12,5%, avvicinandosi alla media regionale (12,9%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,5%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in quasi tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 60 imprese estere in più (+3,4% in termini relativi), a cui seguono alloggio e ristorazione, con 22 attività in più (+5,7% la variazione percentuale), il commercio (+19 e +1,3%), i servizi alla persona con 19 unità in più (+9%), le attività industriali estere (+14 e +6%), l'agricoltura con 11 aziende straniere in più (+23,9%) ed il complesso dei servizi professionali con 8 imprese in più (+3,1%).

Negativi solo gli andamenti dei trasporti (-6 e -4,8%) e del credito (-2 e -11,8%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (31,6%), del commercio (18,7%), del turismo (11,9%) e dei trasporti (10%). Seguono, l'industria (8%), i servizi alla persona (7,5%) ed i servizi professionali per le imprese (5,1%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 2% e a 0,9%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.804 unità, rappresentano il 37,5% del totale del comparto; segue il commercio, con 1.470 imprese (30,6%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 405 unità (8,4%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	240	10,1	3,6	1	0,4
Industria	120	5,1	3,8	9	8,1
Costruzioni	351	14,8	6,2	-10	-2,8
Commercio	612	25,8	7,8	-29	-4,5
Alloggio e ristoraz.	293	12,3	8,6	13	4,6
Trasporto e magazz..	41	1,7	3,5	-1	-2,4
Credito e assicuraz.	73	3,1	10,0	5	7,4
Serv. all'impr. e prof.	309	13,0	5,9	17	5,8
Serv. alla pers. e altri	212	8,9	6,9	-4	-1,9
Non classificate	124	5,2	8,8	-21	-14,5
Totale	2.375	100,0	6,2	-20	-0,8

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine settembre, sono 2.375 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,2% del totale delle imprese; anche nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha subito una riduzione e, rispetto a fine settembre dell'anno precedente, ne mancano all'appello 20, pari ad una flessione del -0,8% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale è, come abbiamo già visto, sostanzialmente stabile.

In questo caso, se il confronto viene fatto con il terzo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 132 imprese guidate da giovani ravennati, pari al -5,3% in termini relativi.

Le imprese giovanili, pur rappresentando nel terzo trimestre del 2021 quasi il 27,2% del totale delle iscrizioni ed il 10,1% delle chiusure complessive, continuano la discesa nella nostra provincia.

Inoltre, la tendenza negativa delle imprese giovanili del ravennate, in termini relativi e nel confronto con il 2020, è uguale a quella accusata dal complesso delle imprese giovanili nazionali (-0,8%); in Emilia-Romagna, invece, si conferma un andamento tendenziale in crescita (+1%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili".

Se si analizza infatti la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (456) e cessazioni non d'ufficio (179) negli ultimi dodici mesi è positivo, pari a +277 unità, e superiore rispetto alle +250 dell'analogo periodo del 2019. La tendenza delle imprese giovanili quindi principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente (e rispetto a quello pre-Covid), ma il saldo della movimentazione è largamente positivo ed è originato, negli ultimi 12 mesi, da 456 avvisi di nuove imprese giovanili e 179 chiusure volontarie.

Nei nove mesi del 2021, le imprese giovanili a Ravenna sono nate soprattutto nell'edilizia (in particolare nei lavori di costruzione specializzati) e nel commercio al dettaglio (in primis nell'e-commerce); seguono le attività creditizie e finanziarie, attività di alloggio e ristorazione, servizi di supporto alle imprese, agricoltura e attività professionali, scientifiche e tecniche.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,2% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,8% ed in Italia l'8,6%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8,6%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10%); seguono il commercio con quota 7,8%, i servizi alla persona (6,9%), le costruzioni (6,2%), i servizi alle imprese (5,9%), l'industria (3,8%), l'agricoltura (3,6%) e la logistica (3,5%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 612 le imprese commerciali giovanili (il 25,8% del totale delle imprese giovanili); 351 sono quelle edili (14,8%), 309 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (13%), 293 quelle turistiche (12,3%), 240 (10,1%) le agricole e 212 quelle nei servizi alle persone (8,9%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (120 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5,1%), del credito (73 e 3,1%) e della logistica (41 e 1,7%).

Variegato il comportamento dei settori; nel trimestre in esame, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+17 unità e +5,8%), nelle attività turistiche (+13 unità e +4,6%), nell'industria, con 9 imprese giovanili in più (+8,1% la variazione relativa), nel sistema creditizio ed assicurativo (+5 unità e +7,4%) e nell'agricoltura con 1 azienda in più (+0,4%).

14

All'opposto, la diminuzione delle imprese giovanili ravennati è dovuta soprattutto alla flessione delle imprese giovanili del commercio (-29 unità e -4,5% in termini relativi); seguono le costruzioni (-10 unità e -2,8%), a cui si accompagnano le flessioni più moderate nel variegato comparto dei servizi alle persone (-4 e -1,9%) e nel settore dei trasporti (-1 e -2,4%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,4% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 14,9%, da società di persone per il 6,8% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a meno dell'1% del totale (0,9%).

Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 39,2% SRL Semplificata.

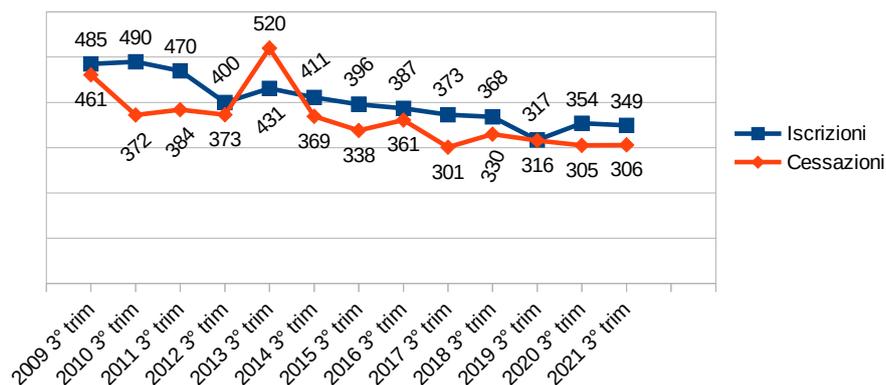
Infine, il 31,4% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Allegato statistico

PROVINCIA DI RAVENNA - Movimento congiunturale							RA	ER	I
ANDAMENTO TERZO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,1	0,3
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,3	0,5
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,3	0,3
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,2	0,2
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39
2021 3° trim	38.340	349	306	3	46	43	0,11	0,29	0,36

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel terzo trimestre
Periodo 2009-2021 - Provincia di Ravenna



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

ANDAMENO TERZO TRIMESTRE – RAVENNA	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.495	1,15	1,09	0,06	11.999	1,42	1,62	-0,20
2010	42.320	1,16	0,88	0,28	11.816	1,69	1,51	0,19
2011	42.298	1,12	0,91	0,20	11.790	1,48	1,45	0,03
2012	41.957	0,96	0,89	0,06	11.631	1,13	1,25	-0,12
2013	41.208	1,11	1,26	-0,22	11.233	1,09	1,38	-0,29
2014	40.970	1,01	0,9	0,10	11.027	1,16	1,55	-0,40
2015	40.516	0,98	0,84	0,14	10.823	1,28	1,37	-0,09
2016	40.395	0,96	0,90	0,06	10.712	1,12	1,43	-0,31
2017	39.508	0,95	0,77	0,18	10.613	1,36	1,14	0,22
2018	39.226	0,94	0,84	0,10	10.537	1,31	1,36	-0,06
2019	38.722	0,82	0,82	0,00	10.375	1,06	1,18	-0,12
2020	38.342	0,93	0,80	0,13	10.243	1,18	1,27	-0,09
2021	38.340	0,91	0,80	0,11	10.253	1,56	1,17	0,39

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

PROVINCIA DI RAVENNA - 3° TRIMESTRE 2021 – TOTALE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Registrate		Cessazioni			Tassi di	
	3° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	variazione trimestrale
Società di capitale	8.438	77	41	41	48	36	0,43
Società di persone	7.989	17	40	40	-31	-23	-0,29
Imprese individuali	20.886	249	224	221	27	28	0,13
Altre forme	1.027	6	4	4	2	2	0,20
Totale	38.340	349	309	306	46	43	0,11

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

PROVINCIA DI RAVENNA - 3° TRIMESTRE 2021 – IMPRESE ARTIGIANE PER FORMA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale
	3° trim. 2021			non d'ufficio			
Società di capitale	647	20	9	9	13	11	1,74
Società di persone	1.683	7	12	12	-7	-5	-0,30
Imprese individuali	7.892	132	98	98	34	34	0,43
Altre forme	31	0	0	0	0	0	0,00
Totale	10.253	159	119	119	40	40	0,39

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese per territori – Terzo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2021	Tasso di crescita		
					3°	3°	3°
					trim.2021	trim.2020	trim.2019
RAVENNA	349	306	43	38.340	0,11	0,13	0,00
EMILIA ROMAGNA	4.521	3.191	1.330	451.740	0,29	0,21	0,17
ITALIA	62.391	40.133	22.258	6.116.416	0,36	0,39	0,23

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
 (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Terzo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2021	Tasso di crescita		
					3°	3°	3°
					trim.2021	trim.2020	trim.2019
RAVENNA	159	119	40	10.253	0,39	-0,09	-0,12
EMILIA ROMAGNA	1.761	1.315	446	125.152	0,36	0,12	0,06
ITALIA	16.947	13.037	3.910	1.295.221	0,30	0,24	0,11

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
 (*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 31.06.2021
PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese e dimpres artigiane
per settore di attività

Settore	TOTALE IMPRESE			Di cui ARTIGIANE		
	Stock reg. 3° 2021	Saldo Totale	Var.% Trime= strale	Stock reg. 3° 2021	Saldo Totale	Var.% Trime= strale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.598	-9	-0,14	59	1	1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0	0,00	0	0	-
Attività manifatturiere	2.963	0	0,00	1.798	-11	-0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	96	0	0,00	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	58	-1	-1,69	10	0	0,0
Costruzioni	5.700	55	0,97	4.382	41	0,9
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	7.861	-19	-0,24	526	1	0,2
Trasporto e magazzinaggio	1.185	-10	-0,84	756	-5	-0,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.396	20	0,59	567	0	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	655	5	0,77	140	3	2,2
Attività finanziarie e assicurative	732	3	0,41	0	0	-
Attività immobiliari	2.214	25	1,14	4	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.341	20	1,51	163	2	1,2
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.064	17	1,62	359	6	1,7
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00	0	0	-
Istruzione	137	1	0,74	7	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	345	6	1,77	48	0	0,0
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	887	-2	-0,22	33	0	0,0
Altre attività di servizi	1.688	5	0,30	1.398	2	0,1
X Imprese non classificate	1.410	-70	-4,73	3	0	0,0
Totale	38.340	46	0,12	10.253	40	0,39

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 3° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 3° 2021	Tasso di variazione trimestrale 3° 2020	Tasso di variazione trimestrale 3° 2019
Imprese 'under 35'	2.375	95	31	31	64	6,19%	2,78%	2,79%	1,00%
Imprese straniere	4.805	103	62	60	43	12,53%	0,90%	0,71%	0,28%
Imprese femminili	8.066	93	87	85	8	21,0%	0,10%	0,19%	-0,11%
Imprese artigiane	10.253	159	119	119	40	26,7%	0,39%	-0,09%	-0,12%
Totale imprese	38.340	349	309	306	43	100,00%	0,11%	0,09%	0,00%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo